

Il piano Si prevede un attivo di 200 mila euro

Futura, la nuova Exa

La fiera fra un anno

Da «Exa» a «Futura – Economia per l'ambiente». Oltre al cambio di nome, l'evento previsto in calendario per novembre al Brixia Forum slitta di un anno. Al suo posto, a fine novembre, è invece prevista solo l'anteprima della fie-

ra. Un percorso lungo quello che ha portato a progettare una manifestazione che ha come obiettivo quello di mettere in evidenza e valorizzare tutto ciò che in natura può rappresentare una risorsa. L'evento prevede anche un

fuori salone. Già pronto anche il business plan per un evento che prevede di chiudere con un attivo di oltre 200 mila euro già dalla prima edizione.

a pagina 4 **Giulietti**

«Futura» cancella Exa

Nuova esposizione per rilanciare la Fiera

A novembre solo la preview, negli stand fra un anno

Il caso

di **Roberto Giulietti**

Da «Exa» a «Futura – Economia per l'ambiente». Questa la scelta del consiglio di amministrazione di **Pro Brixia** che con l'approvazione di massima del progetto da parte della Giunta camerale, ha ricevuto anche il via libera per attuarlo.

Ed allora, oltre al cambio di nome, l'evento previsto in calendario per novembre al Brixia Forum, slitta di un anno. Al suo posto, a fine novembre, è invece prevista solo l'anteprima della fiera.

Un percorso lungo quello che ha portato a progettare una manifestazione che ha come obiettivo quello di mettere in evidenza e valorizzare

tutto ciò che in natura può rappresentare una risorsa. Il tutto all'interno di «un sistema di valori» che mette al centro l'attività industriale sostenibile e l'economia circolare raccontata attraverso le «buone pratiche» e l'esperienza quotidiana degli imprenditori. Utilizzando nuovi linguaggi e quindi non più tecniche dove esporre i prodotti ma altre forme di comunicazione che raccontino le storie e le scelte delle imprese.

A fissare i paletti di questo percorso, con ruolo di arbitro, un comitato scientifico composto da rappresentanti degli atenei bresciani, del Politecnico di Milano e dell'Università di Piacenza. Il tutto per arrivare a far diventare l'evento a cadenza annuale, «una vetrina di pratiche virtuose» e per questo «intersectoriale» e aperta a tutti. Anche per que-

sto il target ipotizzato di visitatori, stimati il primo anno in 15 mila, è stato considerato ampio.

Il formato ideato è infatti rivolto prevalentemente al grande pubblico senza per questo escludere delle opportunità, temporalmente definite, di fare affari.

La durata della manifestazione è stata confermata in tre giorni distribuiti durante un fine settimana di novembre 2020 con la mattinata del venerdì dedicata alle scuole. Il punto di partenza che ha portato Giovanna Prandini, presidente di **Pro Brixia** a presentare questo progetto è datato 2016 quando dopo la chiusura del polo fieristico di via Caprera, si era persa la ultra trentennale **Exa**, la manifestazione internazionale dedicata alla filiera delle armi sportive. Da allora gli espositori si sono trasferiti a Vicenza.

Per cercare di recuperare il fiore all'occhiello delle fiere bresciane sono cominciati i colloqui con artigiani e imprenditori della filiera che hanno messo in evidenza la necessità di rinnovare il format creando un nuovo evento che non replicasse il passato. Lo step successivo è stato quello che ha portato all'individuazione di una fiera che parlasse di uomini, di natura e ambiente. Su questa linea si è quindi trovata la disponibilità al progetto di Coldiretti che si è aggiunta ad Aib, alla Camera di commercio e a **Pro Brixia** nella definizione del nuovo format.

L'evoluzione del progetto che ha portato appunto all'ideazione di una fiera inter-settoriale è stata la ragione per cui si è arrivati a decidere che sarebbe stato preferibile dare un nuovo nome alla manifestazione proprio per non ricadere in schemi che l'avrebbero resa meno appetibile da imprese non riconducibili alla filiera armiera. Da qui la registrazione del nome: «Futura – Economia per l'ambiente».

L'ultimo passaggio, per evitare di compromettere il lavoro di risanamento e di rilancio di Brixia Forum, è stato quello di far eseguire uno studio di fattibilità del nuovo evento fieristico. Completato lo scorso marzo, il consiglio di amministrazione di **Pro Brixia**, visti i tempi ridotti che rimanevano per la sua organizzazione, ha preferito spostare l'evento di un anno. Anche perché l'intento di Giovanna Prandini è quello di partire da subito con un evento che economicamente sappia stare sulle proprie gambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200

Migliaia di euro

L'attivo previsto nel business plan già dalla prima edizione della nuova fiera

7.000

Metri quadrati

sui 15 mila disponibili saranno utilizzati per l'esposizione «Futura - Economia per l'ambiente»

La parola

EXA



Exa tradizionale rassegna bresciana delle armi da caccia e sportive, dopo 32 edizioni e sei anni di assenza (l'evento era stato spostato a Vicenza) avrebbe dovuto tornare a Brescia il mese prossimo. Ma in fiera ci sarà solo un'anteprima, la fiera vera e propria slitta di un anno. E **Exa** cambia natura, non solo armi, ma anche spazio alla natura, biodiversità e economia circolare

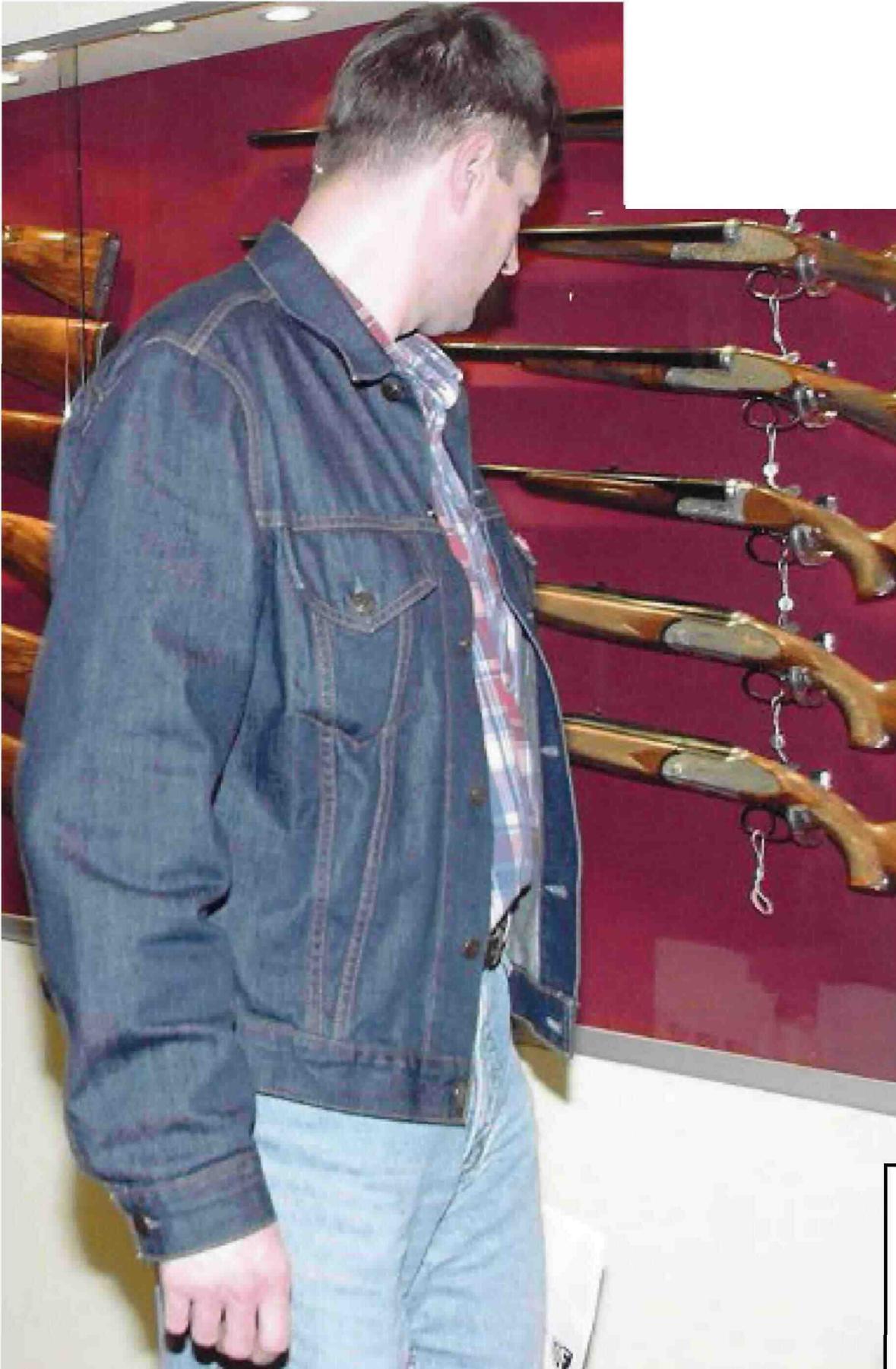
**L'obiettivo
sostenibilità**

Previsto anche un fuori salone

Sostenibilità: è questa la parola al centro di «Futura – Economia per l'ambiente». Sia nei contenuti che verranno proposti, sia nella sua gestione. Per questo Giovanna Prandini, presidente di **Pro Brixia** che

ha in carico la gestione del polo fieristico di via Caprera, ha presentato un dettagliato business plan che prevede di chiudere con un attivo di oltre 200 mila euro già dalla prima edizione. Si partirà dal «vendere», come obiettivo minimo, una superficie di 7 mila metri quadri sui 15 mila disponibili. Lo spazio sarà preallestito grazie ai progetti dell'Università IUAV di Venezia che propone un master sugli allestimenti sostenibili per le fiere che si caratterizzano proprio per il riutilizzo e il loro riciclo. Le stime indicate per la sostenibilità del progetto, dicono di un costo a metro quadrato di 150 euro oltre ad un costo extra per elettricità, pulizie e tecnologie particolari. I ricavi arriveranno inoltre dalla vendita dei biglietti interi a 10 euro a persona mentre quelli «ridotti» saranno di 5 euro. Le presenze ipotizzate per il primo anno sono state 15 mila che si dovrebbero raddoppiare alla quarta edizione. Entrate sono state previste, in collaborazione con Brescia Mobilità, anche dai parcheggi. Non mancherà l'attività di ristorazione che, prudenzialmente e sempre nella prima edizione, dovrebbe far entrare nelle casse della manifestazione circa 4 mila euro. L'auspicio indicato nel business plan, è quello di raggiungere 1,5 milioni di fatturato nell'edizione 2020. Per una manifestazione che vuole valorizzare un'economia che guarda al futuro, fondamentale sarà il ruolo svolto dai workshop – laboratori (7 il primo anno, 15 il quarto) e dagli eventi - convegni (da 4 ad 8). Per coinvolgere poi l'intera città è stato previsto un «fuori salone» per il quale è già pronto uno stanziamento forfettario da 60 mila euro.

R. G.



Exa La fiera delle armi da caccia e sportive in una vecchia edizione a Brescia. Fra un anno il ritorno modificato

